

## L'appello

SHIRIN EBADI

JODY WILLIAMS

In Birmania, stando alle previsioni, si dovrebbe votare entro la fine del 2010. Secondo il governo militare si tratterebbe di un importante passo verso una democrazia compiuta, ma tutti i segnali che arrivano dal Paese sono di segno opposto.

Sotto la guida del Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, il principale partito di opposizione - la Lega nazionale per la democrazia - ha scelto recentemente di sciogliersi piuttosto che prendere parte ad elezioni truccate. I dirigenti del partito sono del parere che le elezioni non saranno altro che una messinscena organizzata al solo scopo di rafforzare il potere della giunta militare. Ormai da decenni la giunta militare ha imposto in Birmania un regime di violenze e di violazioni dei più fondamentali diritti umani.

Nel frattempo Aung San Suu Kyi ha compiuto 65 anni (il 19 giugno) e da 14 si trova agli arresti

## La leader democratica

La sua vita spezzata è il simbolo di quella di tante birmane

domiciliari mentre sono trascorsi quasi venti anni da quando venne democraticamente eletta dai birmani per guidare il Paese.

La sua storia è straordinaria, ma anche emblematica delle sofferenze di centinaia di migliaia di donne birmane. Come Aung San Suu Kyi, le donne birmane sono costrette ad una vita di miseria sotto un brutale regime militare e in un Paese - spesso lo si dimentica - travagliato da una interminabile guerra civile. Di recente nella nostra qualità di giudici del Tribunale internazionale per i crimini contro le donne in Birmania, tribunale che ha sede a New York, abbiamo avuto l'occasione di incontrare alcune di queste donne. Abbiamo ascoltato le tremende deposizioni di dodici donne coraggiose che hanno parlato delle loro esperienze e della violazione dei loro diritti umani ad opera del regime militare birmano.

**Chang Chang** ha raccontato l'aggressione e lo stupro di gruppo subiti nel suo villaggio ad opera di alcuni militari dell'esercito birma-



Rangoon, una delle rare immagini di Aung San Suu Kyi quando, in novembre, ha incontrato l'assistente del Segretario Usa Kurt Campbell

## «Giustizia e libertà per le donne birmane Sì a un'inchiesta Onu»

«Abbiamo ascoltato le accuse di Chang Chang, New Ruth Tha, Ma Pu Sein al terribile regime militare. Aung San Suu Kyi è ancora agli arresti»

no. E quasi non fosse bastata questa tortura, quando i suoi compaesani sono venuti a sapere dello stupro l'hanno colpevolizzata, ricoperta di vergogna e scacciata dalla comunità.

Naw Ruth Tha ha raccontato le lunghe giornate trascorse a portare pesanti carichi sulle spalle sotto le minacce dei soldati che poi la notte

la violentavano. All'epoca era incinta di cinque mesi. Ma Pu Sein singhiozzava ripensando ai soldati che avevano dato alle fiamme il suo villaggio natale.

Una giovane donna ha iniziato la sua deposizione dicendo: «Condivido con voi una storia comune che proprio per essere tale ha finito per diventare normale». Ciascuna di

queste donne rappresenta le migliaia di donne, bambini e uomini che da decenni lottano per liberarsi dell'oppressione della giunta militare. Le loro storie vanno dalla detenzione e tortura degli oppositori politici all'uso delle donne come schiave sessuali e degli uomini per localizzare le mine anti-uomo sepolte nel terreno.